

La religione dei Greci

Caratteri della religione:

- **politeista = che crede in molti dei**
- fondata sul culto di divinità **antropomorfe = che hanno aspetto umano**

umanità ideale → il cielo diventa specchio positivo della terra;

attraverso gli dèi i greci idealizzavano se stessi

Gli dèi sono immortali e vivono in una eterna serenità

- dimensione **collettiva**, **rituale** e **utilitaristica**

si basa sull'esecuzione di determinati atti

non c'è un rapporto intimo e privato con la divinità

orientato all'utilità nella vita quotidiana

- divinità originate dal Chaos, dalla materia informe primitiva
- divinità non creatrici
- non è una religione rivelata

La casa del dio

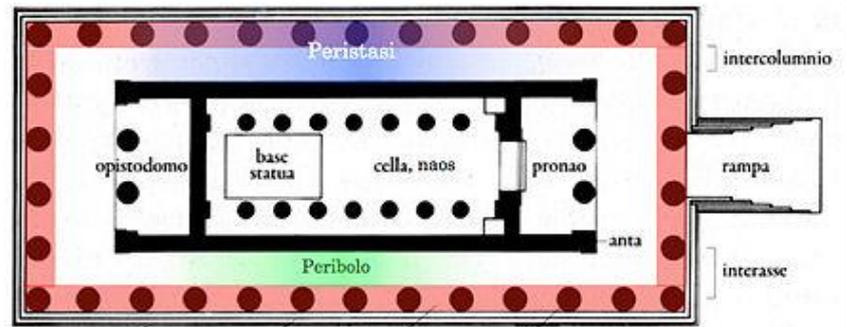
I santuari

Anfizionie: leghe sacre di popoli che si riconoscevano nel culto di un determinato santuario. Le a. ebbero sia un significato religioso (si occupavano dei problemi relativi al culto e all'amministrazione dei santuari) sia una funzione politica: i popoli che ne facevano parte stringevano alleanze politiche, commerciali e di reciproca difesa.



Il tempio mette in luce un aspetto centrale della civiltà ellenica: lo sforzo di rappresentare la realtà divina e umana come un sistema coerente, come un ordine in cui tutto trova il suo posto. Questa ricerca dell'armonia, delle proporzioni condusse gli architetti greci a rifiutare ogni eccesso e a perseguire la sobrietà.

I templi



Geografia dei santuari in Grecia

L'oracolo di Apollo a Delfi

Il santuario di Delfi si trova in Beozia, non lontano da Atene, ed è posto alle pendici del monte Parnaso; vi risiedeva il celebre oracolo di Apollo.

Il santuario nacque in ricordo dell'uccisione del mostruoso serpente Pitone (simbolo delle oscure forze del sottosuolo) da parte di Apollo (per questo detto **Pitico**, mentre **Pizia** fu detta la sua sacerdotessa).

Dopo una serie di rituali preliminari, il fedele veniva ammesso alla presenza della Pizia, seduta su un tripode (bacile sorretto da un treppiede), addossato alla parete interna della grotta sacra; da una vicina fenditura esalavano vapori inebrianti. Invasata dal dio, la sacerdotessa cadeva in uno stato di delirio, di cui si riteneva che Apollo approfittasse per parlare attraverso le sue labbra. Poi il sacerdote riuniva le sue parole in una risposta (o responso) di senso compiuto, ma sempre



ambigua. I responsi dell'Apollo delfico erano richiestissimi in tutto il mondo greco: venivano copiati e trasmessi perfino in Asia, come provano certe tavolette di pietra ritrovate ai confini della Russia e dell'Afghanistan.

